

trasformazioni. Progressi tecnici, rivoluzione industriale e dei trasporti.

La società: la società dell'antico regime: nobili e contadini; città e campagna; borghesi, mercanti. Eserciti e guerra, le formazioni mercenarie. Approvigionamenti, condizioni sanitarie, istruzione, crimini e giustizia. La demografia.

La società industriale: le città industriali, le condizioni degli operai, il pauperismo e la questione sociale. La crescita demografica e l'emigrazione oltremare (compresa quella svizzera e ticinese).

## 2. Le trasformazioni politiche.

Fermenti innovatori e riforme: le battaglie illuministiche per l'istruzione, la li-

bertà dei commerci, contro la schiavitù, l'intolleranza, la pena di morte. L'Enciclopedia.

Il sistema coloniale e la formazione degli Stati Uniti.

La rivoluzione francese: l'abolizione del regime feudale, la Francia in guerra, l'esportazione della rivoluzione, l'espansionismo napoleonico).

L'antica Confederazione travolta dalla rivoluzione: l'Elvetica e la Mediazione, la nascita del cantone Ticino<sup>7</sup>).

La Restaurazione, i movimenti liberali, nazionali, democratici e la lotta per la loro affermazione (1815-1848).

Storia svizzera: il Patto federale del 1815, la rigenerazione, il Sonderbund, la costituzione federale del 1848).

Il movimento operaio: mutualismo, lotta per il suffragio universale, sindacati, partiti operai.

## 3. Le relazioni internazionali e gli imperialismi.

L'unificazione dell'Italia e della Germania e la ricerca di nuovi equilibri in Europa<sup>8</sup>).

La Svizzera sulla via della centralizzazio-

ne: la costituzione del 1874, i grandi lavori ferroviari e la nazionalizzazione delle ferrovie.

L'imperialismo coloniale europeo in Asia e in Africa.

Crescita ed espansione degli Stati Uniti: la guerra di secessione, la corsa all'oro, la conquista del West, la potenza economica.

## Quarto anno

Il ventesimo secolo.

1. La prima guerra mondiale e la rivoluzione russa.
2. Dopoguerra e fascismo in Italia. Le trasformazioni nell'industria. La grande crisi degli anni trenta. Il nazismo in Germania.
3. L'epoca dei colpi di forza (1935-1939) e la seconda guerra mondiale.
4. Il dopoguerra, i blocchi, la guerra fredda, la coesistenza. La decolonizzazione: la rivoluzione cinese.
5. I problemi del mondo attuale: paesi industriali e paesi sottosviluppati. Popolazione, risorse, inquinamento).

1) Gli archivi locali sono molto spesso di difficile accesso per mancanza di spazio e di personale, è quindi fuori luogo pretendere che diventino centri di documentazione scolastica.

2) Dovranno essere preparati quaderni di lavoro per gli allievi sull'esempio di quelli utilizzati nelle scuole medie rinnovate del Belgio: *Collection «Formation historique»*. *Documents de travail à l'usage du premier degré de l'enseignement secondaire renouvé*, Editions Sciences et Lettres, Liegi.

3) La ricerca lasciata completamente alla spontanea iniziativa degli allievi, senza la collaborazione del docente, arrischia di risultare inefficace e deludente e di tramutarsi in una esercitazione meccanica e fittizia. Il docente deve conoscere bene il materiale che sarà utilizzato per evitare difficoltà eccessive e il fallimento della ricerca stessa.

4) Osservazioni simili si possono naturalmente ricavare anche dal confronto di resoconti e notizie pubblicati su giornali.

5) Questo quarto tema ha anche una funzione di sintesi: permette di ricostituire l'unità delle società prese in esame e di cogliere le interrelazioni tra gli elementi considerati prima separatamente. Può aprire pure prospettive sulla religione, la cultura, l'arte.

Si osserva poi che la successione di argomenti proposti non vuole suggerire l'idea di un meccanismo e generale processo evolutivo da forme di vita inferiori a forme superiori di civiltà: «L'umanità in progresso non assomiglia certo a un personaggio che sale una scala, che aggiunge con ogni suo movimento un nuovo gradino a tutti quelli già conquistati; evoca semmai il giocatore la cui fortuna è suddivisa su parecchi dadi e che, ogni volta che li getta, li vede sparpagliarsi sul tappeto, dando luogo via via a computi diversi. Quel che si guadagna sull'uno, si è sempre esposti a perderlo sull'altro, e solo di tanto in tanto la storia è cumulativa, cioè i computi si addizionano in modo da formare una combinazione favorevole». (Claude Lévi-Strauss, *Razza e storia* e altri studi di antropologia, Torino, 1967, p. 115).

6) Non converrà attardarsi sulle vicende interne francesi dal 1789 al 1800, né sulle guerre napoleoniche. Sarà più utile considerare questi eventi dalla prospettiva delle trasformazioni durevoli e delle innovazioni introdotte in Europa: gli ideali «giacobini», il sentimento nazionale, la mobilitazione delle masse, la nuova tecnica militare, la liquidazione dell'antico regime.

7) A questo punto occorre presentare l'antica Confederazione nel suo assetto territoriale e nella sua organizzazione politica, e ricuperare i dati essenziali che permettano di capirne la formazione e l'evoluzione dal XIV al XVIII secolo. Basterà presentare, senza pretese di completezza e di approfondimento, il momento della formazione di una prima piccola confederazione che si allarga attraverso alleanze prevalentemente in funzione antiasburgica; il momento dell'espansione territoriale, del distacco dall'Impero e della grande politica europea; il momento del ripiegamento per le divisioni confessionali e la mancanza di unità politica.

8) Si eviterà la trattazione analitica dei moti risorgimentali e delle varie rivoluzioni, per mettere in evidenza invece la nuova sistemazione geopolitica dell'Europa tendente a ricreare l'equilibrio tra le potenze e a contrastare i movimenti liberali, nazionali, democratici. Si potrebbero considerare temi come: cospirazione e repressione, monarchie multinazionali e aspirazioni nazionali, i borghesi alla conquista del potere politico (monarchie parlamentari, voto censitario).

Le vicende della storia svizzera e ticinese permetteranno anche di seguire in casi particolari e sui documenti le tappe del conflitto tra reazione e innovazione.

9) Questi due processi di unificazione nazionale sono da presentare molto sinteticamente e solo dalla prospettiva delle relazioni internazionali.

10) Questi temi potranno essere svolti in collaborazione con la geografia e le scienze e troveranno spazio anche nel corso di «Introduzione alla vita politica e sociale».

# INTRODUZIONE ALLA VITA POLITICA E SOCIALE

## Obiettivi

Introdurre gli allievi alla conoscenza delle forze e delle istituzioni politiche, economiche e sociali della Confederazione e del Cantone.

Fare conoscere gli organismi e i problemi internazionali.

Avviare gli allievi a raccogliere e vagliare le informazioni sulle realtà politiche, economiche e sociali, affinché diventino capaci di prendere posizione.

Contribuire alla formazione di persone politicamente coscienti e responsabili, aperte ai problemi della società e disposte a dare il loro contributo alla comunità.

## Metodi e mezzi

La socializzazione degli allievi è compito attribuito con preminenza a tutta la scuola e non riservato solo a questa materia. Essa tende principalmente a fornire gli strumenti e le conoscenze che contribuiranno alla formazione politica e sociale degli allievi ed è costituita grazie ad apporti e approcci pluridisciplinari, provenienti dalle scienze politiche e sociali, dalla storia, dalla geografia. Questa materia non si riduce alla semplice descrizione delle istituzioni e del loro funzionamento, perché darebbe un'immagine formale, statica e impoverita della vita politica e sociale. Segue da una parte, attraverso il corso di storia, con cui è coordinata, la genesi e l'evoluzione delle istituzioni politiche, dall'altra studia nel presente, e attenta all'attualità, le forze che agiscono nella vita politica e sociale.

I temi del corso di introduzione alla vita politica e sociale corrispondono a quelli del parallelo corso di storia, ma permettono di partire da fatti e situazioni del presente. Si utilizzeranno direttamente gli interessi degli allievi verso certi eventi d'attualità per avviare ricerche e inchieste, suscitatrici a loro volta di interrogativi e curiosità, che con-

sentono di raggiungere i temi generali indicati nella traccia di programma).

L'introduzione alla vita politica e sociale è una materia che, per la sua stessa funzione, deve lasciare agli allievi ampia autonomia nella scelta degli argomenti e nell'organizzazione del lavoro).

## Contenuti

### Terzo anno

1. I diritti dell'uomo. La giustizia.
2. Problemi sociali e legislazione sociale.
3. Confederazione e cantoni. Poteri locali. Competenze, relazioni.

### Quarto anno

1. L'opinione pubblica e i mezzi d'informazione.
2. Partiti politici, organizzazioni professionali, gruppi.
3. Urbanesimo e pianificazione).
4. La politica estera svizzera: neutralità, organismi internazionali.
5. I problemi del mondo attuale: cooperazione, tensioni e conflitti, popolazione e risorse, ecc.).

1) Come suggerisce Arne Engeli, *Politische Bildung in der Schweiz*, (Frauenfeld e Stoccarda 1972) sarà utile provocare il dibattito tra gli allievi su questioni attuali e controverse, suscitare in essi il bisogno d'informarsi e documentarsi esaurientemente presso tutte le fonti possibili. Gli allievi saranno poi aiutati a selezionare e ad analizzare la documentazione raccolta per individuare i termini reali della questione e per scoprire quali valori e interessi difendono le parti in causa, e con quali mezzi. Occorrerà educare gli allievi alla discussione, a difendere con argomenti validi le loro opinioni, a pensare concretamente alle possibilità d'intervento e d'azione.

2) Argomento da svolgere in collaborazione con la geografia.

3) Argomento da svolgere in collaborazione con la storia, e possibilmente con la geografia o altre materie.